COMUNE DI BOSCO GURIN

PIANO REGOLATORE

NORME DI ATTUAZIONE

MODIFICHE D'UFFICIO
(APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO DEL 25 GIUGNO 1997)

VARIANTI DI PIANO REGOLATORE 1997
(APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO DEL 11 NOVEMBRE 1998)

VARIANTI DI PIANO REGOLATORE 1998
(APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO DEL 20 LUGLIO 1999)

VARIANTE DI POCO CONTO 2006
(CRESCIUTA IN GIUDICATO IL 4 GIUGNO 2006)

FABIO GIACOMAZZI E ASSOCIATI
ARCHITETTI
Studio d'architettura e pianificazione urbanistica
6600 Locarno

ASSOCIAZIONE SVIZZERA DI SERVIZIO ALLE
REGIONI E AI COMUNI
Ing. Cristina Solari
6950 Tesserete

INDICE

A) Norme generali	pag. 1
B) Zone edificabili	pag. 2
C) Costruzioni e impianti fuori zona edificabile	pag. 5
D) Zona Agricola, Forestale e di Protezione della natura e del paesaggio	pag. 6
E) Zona turistica ricreativa	pag. 8
F) Piano del traffico	pag. 9
G) Edifici e attrezzature di interesse pubblico e servizi tecnologici	pag. 10
H) Zone sottoposte a pericolo	pag. 11
I) Norme finali	pag. 12

A) Norme generali

- Art. 1:
Scopo Le norme di attuazione hanno lo scopo di disciplinare le attività di incidenza territoriale in funzione dei bisogni di sviluppo del Comune di Bosco Gurin.
- Art. 2:
Base legale Le presenti norme traggono origine dalla legge federale sulla pianificazione del territorio del 22 giugno 1979 (LPT), dalla legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio del 23 maggio 1990 (LALPT).
- Art. 3:
Legislazione applicabile Per quanto non esplicitamente disposto dalle presenti norme sono applicabili le normative della LALPT unitamente alle leggi e prescrizioni federali, cantonali, comunali, sulla protezione del paesaggio e della natura, sui valori storici ed artistici, sulle foreste, sulle acque, nonché le altre leggi che riguardano direttamente o indirettamente la materia.
- Art. 4:
Componenti del Piano Il PR si compone di:
a. rappresentazioni grafiche:
- piano del paesaggio 1:10'000
- piano del paesaggio 1:5'000
- piano delle zone, piano del traffico e piano delle attrezzature e degli edifici d'interesse pubblico 1:1'000
- piano dei servizi tecnologici
- piano delle zone soggette a pericolo di valanghe (1998)
b. norme di attuazione
c. relazione tecnico - economica
d. piano particolareggiato "Geltstalda"
- Art. 5:
Tutela dei ritrovamenti archeologici I contenuti archeologici del comprensorio sono protetti dal Decreto legislativo per la tutela dei ritrovamenti archeologici del 26 gennaio 1942.
Chiunque scavando nel proprio o nell'altrui terreno scoprisse oggetti archeologici, reliquie di tombe o altre costruzioni antiche, deve sospendere lo scavo, provvedere perché nessuno manometta i ritrovamenti e darne immediata comunicazione al Municipio e all'Ufficio cantonale dei monumenti storici del Dipartimento del territorio.

B) Zone edificabili

- Art. 6: Un fondo è edificabile nella misura stabilita dalle disposizioni di zona alle seguenti
Condizioni per condizioni cumulative:
l'edificabilità a. se è urbanizzato (vedi art 19 e 22 LPT e 77 LALPT).
del fondo b. se si situa al di fuori della zona fortemente soggetta a pericolo di valanghe.
L'edificabilità in zona valangaria è definita dall'art. 29 e dalle direttive in materia.
- Art. 7: Per le definizioni dell'indice di sfruttamento, della superficie utile lorda, della
Definizioni superficie edificabile, delle distanze e del modo di misurarle, dell'altezza degli edifici
e del modo di misurarla, come pure della sistemazione del terreno o di altre
analoghe norme edificatorie generali valgono le norme della LE e del relativo
RALE.
- Art. 8: Previa convenzione tra due o più proprietari confinanti, il Municipio può concedere
Deroghe alle una deroga alla distanza minima dal confine, allo scopo di ottenere un miglior
distanze inserimento delle volumetrie e a condizione che siano rispettate le distanze minime
tra gli edifici.
Il Municipio può rilasciare la licenza edilizia solo con la presentazione di un estratto
del Registro Fondiario attestante l'avvenuta iscrizione della convenzione.
- Art. 9: Nella zona del nucleo del villaggio, dove sono presenti diversi edifici iscritti
Nucleo del nell'elenco dei beni culturali protetti, essendo pure una zona soggetta in parte a
villaggio pericolo valangario, non è consentita la costruzione di nuovi edifici.
(NV) In questa zona sono permessi unicamente le trasformazioni, i riattamenti e i
piccoli ampliamenti o aggiunte (vedi lett. i) a condizione che vengano rispettate
le caratteristiche degli edifici esistenti. In particolare devono essere osservate le
seguenti prescrizioni.
- a. La volumetria e in particolare le altezze non possono essere modificate.
 - b. Il tetto deve essere a due falde con colmo parallelo alla facciata più lunga. La pendenza delle falde dev'essere del 70%-80%, e la copertura deve essere in piode. Sono esclusi altri materiali di copertura.
 - c. I muri esterni devono essere eseguiti con materiale naturale (pietra o legno) e lasciati a vista oppure intonacati con malta di calce rustica con colore naturale.
 - d. Le aperture esterne come finestre e porte devono avere dimensioni quadrangolari o rettangolari, e devono essere ripristinati tutti gli elementi esterni caratteristici come balconi, loggiati, gronde ecc.
 - e. I serramenti esterni devono essere eseguiti in legno naturale o verniciato. Le vetrate di una certa dimensione devono essere suddivise come tipico delle costruzioni tradizionali.
 - f. Le balconate esterne devono essere in legno.
 - g. Le distanze da rispettare sono:
 - da un fondo aperto: in confine o a ml 1,50
 - verso un edificio senza aperture: ml 3,00
 - verso un edificio con aperture: ml 4,00.
 - h. Le recinzioni degli orti e giardini devono essere costruite con materiali del luogo e rispettare lo stile e le dimensioni tradizionali.
 - i. Eventuali piccole aggiunte o ampliamenti resi indispensabili per l'abitabilità dell'edificio devono avere pianta e forma quadrata e non essere in contrasto con le volumetrie tradizionali.
 - l. La posa di antenne paraboliche di ricezione televisiva, presuppone la presentazione di una notifica al municipio, questa notifica dev'essere inoltrata retroattivamente anche per la antenne paraboliche già montate.
 - m. Le trasformazioni e i riattamenti in zona di pericolo di valanghe sono vincolate alle condizioni definite nell'art. 29 e dalle direttive in materia.

- Art. 10:
Beni culturali
- La chiesa parrocchiale è un monumento storico sotto la protezione della confederazione.
Le torbe ai mappali n. 39 e 296 RFD sono iscritte nell'elenco dei monumenti storici e artistici del Cantone. Ogni intervento sull'edificio tutelato o nelle sue adiacenze dovrà sottostare anche al parere dell'autorità cantonale competente (Commissione dei monumenti storici).
Quelle ai mappali n. 3, 206, 211, 212 e 214 RFD, l'area del museo Walser comprendente la torba (mapp. n. 200 RFD), le due cappelle ai mappali n. 398 e 408 RFD e i manufatti componenti la Via Crucis in località Mutschotschi sono da considerare edifici meritevoli di protezione e devono essere conservate allo stato attuale.
Le costruzioni agricole di Verurbar sono da conservare allo stato attuale
- Art. 11:
Zona
completazione
nucleo
(ZCN)
- Sono possibili nuove costruzioni a completazione degli spazi vuoti con i seguenti indici:
- Indice di sfruttamento (I.s.): 0,6
- Indice di occupazione (I.o.): 40%
- Altezza massima alla gronda: 7,5 ml
Per il resto valgono le prescrizioni dal capoverso b. al capoverso h. dell'art. 9, tranne che per la copertura dei tetti che può essere eseguita anche con tegole di cemento di colore grigio.
- Art. 11 bis:
Zona
turistico
alberghiera
(ZTA)
- La particella n. 96 RFD è vincolata ad una destinazione turistico - alberghiera con i seguenti indici:
- Indice di sfruttamento (I.s.): 1,5
- Indice di occupazione (I.o.): 40%
- Altezza massima alla gronda: 12,50 ml
Per il resto valgono le prescrizioni dal capoverso b. al capoverso h. dell'art. 9, tranne che per la copertura dei tetti che può essere eseguita anche con tegole di cemento di colore grigio.
- Art. 12:
Piano
particolareggiato
"Geltstalda"
(PPG)
- Il Piano particolareggiato "Geltstalda" persegue lo scopo di un inserimento ambientale e paesaggistico armonioso dei nuovi insediamenti residenziali, turistici e d'interesse pubblico necessari alla concretizzazione degli obiettivi di sviluppo del Comune di Bosco Gurin.
Esso comprendente i seguenti documenti:
- piano delle utilizzazioni,
- piano del traffico,
- norme di attuazione,
- rapporto di pianificazione.
- Art. 13:
Zone dei
rustici (ZR1)
- Nucleo di rustici a Ferder (ZR1)
Sono consentiti unicamente le trasformazioni e i riattamenti per conservare il patrimonio edificato.
In caso di trasformazione le abitazioni possono essere adibite, al di fuori del limite della zona blu di pericolo di valanghe, a residenza primaria o secondaria.
Nella zona blu di pericolo di valanghe sono autorizzate solo le residenze secondarie.
Per il resto valgono le prescrizioni dal capoverso a. al capoverso i. dell'art. 9.
Le trasformazioni e i riattamenti in zona di pericolo di valanghe sono vincolate alle condizioni definite nell'art. 29 e dalle direttive in materia.
- Art. 14:
Zona per
magazzini e
depositi (ZMD)
- Sui mappali n. 405, 406 e 407 RFD, sono ammesse costruzioni adibite a deposito o a magazzino, con la possibilità d'inserire una residenza primaria di servizio per il proprietario o il custode.
Valgono inoltre i seguenti parametri:
- indice di sfruttamento (I.s.): 0.70
- indice di occupazione (I.o.): 40%
- altezza massima alla gronda: 9.50 ml

- nel caso di tetti a falde, altezza massima al colmo 12.50
- distanze verso i confini: 2.00 ml
- distanze verso altri edifici: 4.00 ml

L'edificazione deve avvenire mediante un progetto unitario per l'insieme della zona (ZCAc e nuovo raccordo stradale). Particolare attenzione formale deve essere posta nel disegno delle facciate visibili dalle vie di pubblica circolazione limitrofe. Il Municipio, sentita l'Autorità cantonale competente, ha la facoltà di imporre quelle modifiche formali del progetto ritenute opportune a tale scopo

Art. 15:
Distanze dal
limite del
bosco

Le costruzioni e gli impianti devono rispettare una distanza minima dal bosco di 10 metri con possibilità dell'autorità competente di derogare in casi eccezionali fino a 6 metri.

Art. 15 bis:
Distanze
dai corsi
d'acqua

La distanza per edifici, impianti, sistemazioni del terreno, muri di cinta e di sostegno deve essere almeno di 6.00 ml dal filo esterno degli argini e di almeno 10.00 ml dal limite delle rive dei corsi d'acqua naturali (art. 34 RALE). Eventuali deroghe devono essere approvate dal Dipartimento del Territorio.

C) Costruzioni e impianti fuori zona edificabile

Art. 16: *Abrogato*
Rustici

Art. 17: *Abrogato*
Costruzioni
fuori zona

D) Zona Agricola, Forestale e di Protezione della natura e del paesaggio:

- Art. 18:
Zona agricola
- a. La zona agricola, indicata nel Piano del paesaggio, comprende i terreni che per la loro idoneità devono essere riservati all'utilizzazione agricola.
 - b. Nuove costruzioni ed impianti sono ammessi solo se indispensabili per l'attività agricola.
 - c. Le eccezioni in conformità dell'art. 24 LPT ed al diritto cantonale di applicazione sono ammesse unicamente se non si oppongono agli interessi della gestione agricola del territorio.
 - d. L'ubicazione e l'aspetto delle costruzioni e degli impianti deve conformarsi alle finalità della protezione dell'ambiente e del paesaggio.
- Art. 19:
Zona alpestre
- a. L'area indicata come pascolo estivo è destinata all'utilizzo alpestre.
 - b. Le attività agro - silvo - pastorali sono permesse come pure il turismo escursionistico e attività sportive rispettosi della natura e dell'ambiente.
- Art. 20:
Zone agricole speciali
- a. Prati magri secchi:
nelle ZAS 1, 3, 4, 5, 8, 9, 11 e 14 del piano del paesaggio sono situati dei prati magri secchi, ancora sfalciati, dell'inventario cantonale.
Lo sfruttamento agricolo si limita ad uno sfalcio dopo la fioritura e ad una concimazione organica moderata, per conservare la struttura botanica attuale, previa contratto tra gestore e Ufficio protezione della natura del dipartimento del territorio.
 - b. Campetti tradizionali:
le ZAS 6 e 10 dello stesso piano devono mantenere le caratteristiche odierne, terrazzamenti e muri di sostegno. Sono ammessi interventi che facilitano l'accesso meccanizzabile, previa verifica dell'impatto che possono avere sul territorio.
 - c. Prati magri secchi abbandonati:
la gestione e il recupero delle ZAS 7, 12, 13 e 15 dello stesso piano deve essere sostenuta e stimolata. La gestione e gli eventuali indennizzi sono da pianificare secondo le leggi vigenti e da concordare con l'Ufficio protezione della natura del dipartimento del territorio.
 - d. Prato umido:
la ZAS 2 deve essere gestita in modo da mantenere le caratteristiche odierne di prato umido. È escluso qualsiasi intervento di drenaggio.
 - e. Il Comune collabora alla gestione e ne sorveglia il loro stato
- Art. 21:
Zona forestale
- La zona forestale è soggetta alle legislazioni forestali federale e cantonale. Ad eccezione del limite del bosco a confine con le zone edificabili e con le piste di sci, i limiti del bosco restanti sono di carattere indicativo. In caso di dubbio l'accertamento è di competenza dell'Ispettorato forestale del Dipartimento del territorio.
Il rimboschimento compensativo in località Bawald è vincolato a zona forestale.
- Art. 22:
Zone di protezione della natura e del paesaggio
- Tutto il comprensorio del Comune di Bosco Gurin è considerato dal Piano direttore cantonale (PD) come zona naturale protetta.
In generale è vietata qualsiasi manomissione o intervento che possa modificare l'aspetto, le caratteristiche o l'equilibrio biologico presente.
Le condizioni degli elementi protetti sono sorvegliate dal Comune, il quale provvede ad organizzare gli interventi di gestione necessari, qualora non lo facessero i proprietari, d'intesa con l'autorità cantonale competente.
Gli interventi di gestione dell'area forestale saranno definiti attraverso gli strumenti previsti dalla specifica legislazione.
Nelle zone di protezione della natura (ZPN) sono ammessi unicamente interventi volti a valorizzare i contenuti naturalistici segnalati. Sono per contro vietati gli interventi che potrebbero nuocere a tali contenuti (p. es. bonifiche, ripiene, ...).

Le zone di protezione della natura e del paesaggio sono indicate nel Piano del paesaggio.

Valgono le seguenti prescrizioni particolari:

- a. Zone umide, cariceti lischeti
ZPN 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 11 devono essere gestite e protette in modo da salvaguardare le loro caratteristiche.
ZPN 9: sistemazione per garantire la ritenzione d'acqua, compromessa dalla realizzazione della strada agro - forestale per il Grossalp.
- b. Paludi
ZPN 10, 13, 14 e 15 devono essere gestite e protette in modo da salvaguardare le loro caratteristiche.
ZPN 10: recinzione nel periodo di utilizzo del pascolo.
- c. Torbiera
ZPN 12: protezione integrale, non è ammesso nessun intervento.
- d. Golena
ZPN 2 conservazione allo stato attuale evitando di intervenire con atti che ne modifichino le caratteristiche alluvionali.
Il parcheggio indicato all'interno della ZPN 2 deve essere conservato allo stato naturale (sterrato e nessuna ulteriore realizzazione d'infrastrutture).
- e. Zona di protezione del paesaggio di Geltstalda ZPP
Mantenimento dell'intera superficie allo stato attuale. È ammessa la gestione agricola, senza nessuna modifica morfologica, nell'area già sfruttata a questo scopo.
- f. Fascia di rinverdimento
La fascia è composta da arbusti autoctoni. Segna l'estensione originale della golena e scherma le aree di parcheggio e di traffico dalla zona agricola e dal villaggio.

Ulteriori elementi naturali e paesaggistici protetti dalle leggi vigenti sono: i corsi d'acqua e i laghetti con le loro rive, i muri a secco, i massi erratici e gli affioramenti rocciosi.

E) Zona turistica ricreativa

- Art. 23: All'interno di questa zona sono ammesse le attività ricreative estive e gli sport invernali.
Zona turistica ricreativa Il comprensorio si sovrappone parzialmente alle zone agricola, di protezione della natura, forestale e alpestre.
La realizzazione di impianti di risalita e di strutture necessarie alla pratica dello sci alpino deve rispettare le esigenze di protezione della natura (flora e fauna), del paesaggio e dell'ambiente, in particolare non deve compromettere la vista sui nuclei tradizionali e sul paesaggio alpestre a monte del Grossalp.
Sono proibite le modifiche del terreno per la sistemazione del terreno sciabile.
Su tutta la zona turistica ricreativa ogni recinzione fissa è vietata e le recinzioni provvisorie devono essere rimosse prima dell'arrivo della neve.
- Art. 23 bis: La zona ZIP è vincolata alla sola realizzazione delle infrastrutture della Grossalp SA: impianti di risalita, servizi (PPa 1:5'000) e ristorante in località Grossalp (PPa 1:10'000).
Zona di edifici e infrastrutture private d'interesse pubblico (ZIP) La ZIP inerente il ristorante è indicativa, in quanto la localizzazione definitiva sarà precisata al momento della progettazione di dettaglio

F) Piano del traffico

- Art. 24:
Regolazione
del traffico
- a. Nella zona del nucleo storico è vietato lo stazionamento all'aperto di autoveicoli. Circolazione e carico e scarico autorizzati per tutti i confinanti. L'accesso per il servizio a domicilio è ammesso solo con l'autorizzazione scritta del Municipio.¹
- b. Su tutte le strade agricole e forestali è ammesso solo il traffico agricolo e forestale; ogni altro tipo di traffico è permesso solo con l'autorizzazione scritta del Municipio.
- c. La rete viaria può essere soggetta a speciali misure di regolazione del traffico.
- Art. 25:
Parcheggi e
autorimesse
- La formazione di posteggi e la costruzione di autorimesse viene regolata come segue:
- a. Nel nucleo del villaggio (NV) e nel nucleo di rustici a Ferder (ZR1) la costruzione di posteggi e autorimesse è vietata.
- b. Nelle altre zone in caso di nuove costruzioni o ricostruzioni, per l'abitazione, l'artigianato e gli esercizi pubblici il numero dei posteggi dovrà essere determinato caso per caso in proporzione alle esigenze e alle reali possibilità.
- c. Quando la formazione di posteggi risultasse tecnicamente impossibile o qualora vi siano fondati motivi d'ordine estetico e ambientale, il Comune si riserva di prelevare un contributo fino al 25% del costo di costruzione per la realizzazione dei necessari posteggi.
- d. Il posteggio temporaneo invernale, in località in d'Aabi, compreso nella zona protezione dalla natura della golena della Rovana - ZPN 2 (art. 22, d) e nelle zone di pericolo - zona di presunto rischio di inondazione (art. 29) è da utilizzare solo nel periodo invernale, come parcheggio per la seggiovia. La sua pavimentazione e sistemazione è regolata nell'art. 22 d.
- Art. 26:
Gradi di
sensibilità al
rumore
- A tutte le zone edificabili, compresa la zona edificabile di interesse comunale inclusa nel piano particolareggiato "Geltstalda", è attribuito un GdS II, mentre per la zona agricola vale il GdS III. Per le aree destinate ad edifici e attrezzature di interesse pubblico vale il GdS II, ad eccezione del ristorante Grossalp per il quale vale il GdS III.

¹ In un'ordinanza municipale si regolerà l'utilizzo dei parcheggi, dove una parte sarà riservata e garantita ai domiciliati (per i non domiciliati possibilità di un posteggio riservato, eventualmente, a termine)

G) Edifici e attrezzature di interesse pubblico e servizi tecnologici

- Art. 27:
Definizione
- Gli edifici e le attrezzature di interesse pubblico sono indicati nei: "Piano delle zone, Piano del traffico e Piano delle attrezzature e degli edifici d'interesse pubblico".
I servizi tecnologici sono indicati nel piano specifico.
Sono inseriti in APEP i seguenti edifici e attrezzature pubbliche:
1. Casa comunale, part. n. 367 RFD, parametri edificatori nel PPG.
 2. Chiesa parrocchiale, part. n. 16 RFD, mantenimento dell'edificio esistente.
 3. Cimitero, part. n. 17 RFD, mantenimento della struttura esistente.
 4. Oratorio Madonna della neve part. n. 398 RFD, mantenimento dell'edificio esistente.
 5. Cappella S. Rocco part. n. 408 RFD, mantenimento dell'edificio esistente.
 6. Edificio patriziale, part. n. 78 RFD: valgono i parametri edificatori della zona NV (art. 9).
 7. Ostello patriziale, part. n. 368 e 369 RFD, parametri edificatori nel PPG.
 8. Colonia, part. n. 80 e 83 RFD valgono i parametri della zona NV (art. 9).
 9. Edificio multifunzionale (struttura d'accoglienza turistica / box - autorimesse / struttura raccolta rifiuti) part. n. 159 e 160 RFD
Indice di occupazione massimo: 60%
Distanza minima dai confini privati: 2.00 m
Distanza minima verso edifici: 4.00 m
Altezza massima: m 7.50
 10. Servizi igienici comunali, part. 128 RFD, mantenimento dell'edificio esistente o sostituzione possibile
 11. Stand di tiro / butte, part. 272 e 165 RFD, mantenimento dell'edificio esistente o sostituzione possibile
- Art. 27 bis:
Area
d'interesse
pubblico
Museo
Walser
- Per l'area d'interesse pubblico "Museo Walser", di proprietà dell'associazione Walserhaus, valgono i parametri dell'art. 10 "Beni culturali", fatta riserva dell'art. 29 inerente i pericoli di valanghe
- Art. 28:
Evacuazione
rifiuti
- I rifiuti vengono raccolti in un punto designato dal Municipio (oggetto 10 all'art. 27) secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento.

I) Norme finali

Art. 30: Le presenti Norme di Attuazione sostituiscono le norme transitorie in materia edilizia.
Esse entrano in vigore con l'approvazione del Piano Regolatore da parte del Consiglio di Stato.